

“LA SICILIA NELL’ARTE DI CORRADO FRATEANTONIO”*



Dal 4 all'11 agosto 2017, nei locali dell'Ex Cenacolo dei Domenicani di Avola, attuale **Sala Frateantonio**, si è svolta una ricca, variegata mostra sulla “Sicilia nell’arte di Corrado Frateantonio” di concerto tra l’**AMAC**, l’Associazione al Maestro Frateantonio dedicata, che ha promosso e curato l’evento, e l’**Amministrazione** Comunale di Avola, che ne ha consentito e reso possibile lo svolgimento, sotto il proprio **Patrocinio**.

Peculiarità della lodevole “impresa” il fatto che alla vera e propria esposizione sia stata abbinata una galleria estemporanea, nell’attigua villetta del Palazzo di Città, tenuta da alcune valenti artiste, che dell’AMAC sono socie e ferventi sostenitrici.

All’AMAC, nella persona squisita della Presidente, prof.ssa **Santa Frateantonio**, sorella dell’Artista avolese e figlia del Maestro scalpellino Pietro, la scelta di un luogo significativo per celebrare la memoria di **Corrado Frateantonio**, uomo profondamente legato alle proprie radici, e assieme per valorizzare quei talenti e quella creatività che, di ogni luogo, sono la linfa e il fermento vitali.

L’AMAC, infatti, si propone, nel ricordo del grande Pittore di Avola e dei suoi nobili intenti culturali e artistici, di far conoscere l’importanza del nostro passato e di attingere ad esso quale patrimonio di ideali, tradizioni, cultura permanenti, che oggi sembrano subire un certo tracollo sotto i colpi dell’oblio, se non dell’indifferenza dei tempi.

Un’associazione che si compone di quaranta soci, l’AMAC, e che, già al suo esordio, si è spesa a favore della Comunità con un’iniziativa culturale di spessore, in seno a quello che è uno dei luoghi più belli e quasi tempio della cultura avolese: il teatro comunale, nel cuore del nostro Esagono. Una realtà associativa che vive del coinvolgimento attivo del tessuto cittadino e che, in occasione della mostra in oggetto, ha dato la possibilità a ben sette artiste avolesi sia di esporre i propri lavori che di cimentarsi en plein air, nel corso di una intensa settimana aperta al pubblico.

Tante le tecniche e le tipologie di creazioni realizzate a diretto contatto con i visitatori, che hanno così avuto la possibilità di interagire con loro, di seguirne i lavori in fieri, di rendersi conto del percorso d'arte tradotto da uno schizzo di bassorilievo, quadro o disegno che fosse, in ornamento, gioiello, scultura, dipinto riprodotto: dal mosaico in smalto filato alla pittura su tela, dalla pittura ad acquerello o ad olio a quella su vetro o alla body art, dalla manipolazione della terracotta alla lavorazione della nostra pietra bianca locale.

Quanto al percorso su Corrado Frateantonio, i dipinti prescelti sono stati ben ventitré a rappresentare quei motivi portanti della sua produzione correlati con uno dei temi a lui più cari, ovvero il rapporto con la propria terra d'origine, cui è sempre tornato con amore. Questi i titoli delle opere esposte, e tutte abbastanza famose, tra cui la celebre **Mattanza: Cestaio**, **Maternità**, **Donna col cesto di arance**, **Vecchio al sole**, **Uomini in piazza**, **Zappatore**, **Pescatori a Marettimo**, **Le Piangenti**, **Donna con l'uncinetto**, **Adorazione**, **Raccolta delle olive**, **Donna al tombolo**, **Deputazione del 1693**, **Mattanza**, **Avola Antica**, **Pescatori al mare di Avola**, **Raccolta delle arance**, **Pescatore**, **Salvatore Giuliano**, **Case in Sicilia**, **Proletario**, **Donna del Sud**, **Aratura**.

Quanto alle artiste coinvolte nell'esposizione, di cui sarebbe bello dire singolarmente, tale è la vitalità e il calore della loro arte, questi i nomi e alcuni brevi cenni sulle opere in visione: dagli scorci naturali (Capo Negro, Laghetti di Cava Grande) della signora **Filomena Bianca** alle ispirate creazioni della giovane **Valentina Carbone**, abile creatrice di mosaici in smalti filati, acquerelli e oli su tela; dagli splendidi lavori della signora **Carmela Bufalino**, che ha rappresentato elementi paesaggistici siciliani tra i più belli e notevoli secondo una vasta gamma di tecniche che le sono congeniali, realizzando anche delle particolari rappresentazioni su stoffa, alla poliedricità di **Ivana Coletta**, che si è prodotta nella pittura su vetro e nel bassorilievo in argilla e che non disdegna il restauro di oggetti antichi; dai familiari scorci campestri di **Franca Puglisi** alle sue tegole dipinte, che di un mondo arcaico e sempre vivo ci dicono amabilmente; dalle opere eclettiche della giovanissima **Azzurra Cardone**, che è particolarmente interessata alla scultura e a tecniche quali la body art, alle rinomate opere dell'artista **Clara Trefiletti**, titolare dell'omonima Bottega dell'Arte e nota ai più per le sue apprezzate ceramiche artistiche, tra cui le famose "Teste di Moro".

Il senso della mostra è stato così ampiamente illustrato nel contesto di uno scenario ambientale e artistico che è segno luminoso e tangibile del meglio della nostra tradizione. Tra le finalità dell'AMAC, come ha ribadito la prof.ssa Frateantonio, quel desiderio, che era già stato espresso dal fratello Corrado, di consentire agli artisti locali di esprimersi, attuando, in futuro, dei veri e propri laboratori d'arte aperti ai giovani, quali centri di aggregazione e di scambio, oltre che di formazione artistica, aperti alla cittadinanza e a chiunque voglia parteciparvi.

Paola Liotta

*L'articolo è stato pubblicato sulla rivista "Avolesi nel mondo", Anno XVIII n. 2 (41) – Ottobre 2017